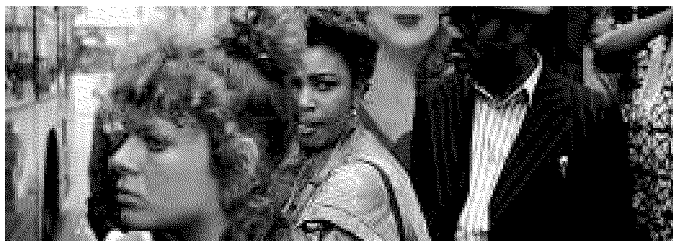


Ambasciatori

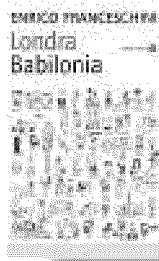


Londra multietnica

# L'irresistibile fumo di Londra dolce Babilonia di Franceschini

UNA Babilonia ma di cui ci si può innamorare perdutamente. È la Londra vista da Enrico Franceschini, inviato di Repubblica da anni nella capitale londinese, che di questa love story tra un italiano in trasferta e la città che lo ospita, ne ha fatto un libro «Londra Babilonia», che l'autore presenta oggi alle 17 alle libreria Ambasciatori con Giovanni Egidio, caporedattore di Repubblica Bologna e Paola Lanzarini. Antica capitale di un impero, oggi metropoli cosmopolita, Londra appare irresistibile agli occhi di un reporter che ha vissuto in alcune delle città più belle del mondo: New York, San Pietroburgo, Gerusalemme. «Ma tra tutte c'è una favorita. Non mi sarei aspettato di scegliere proprio lei, quando l'ho conosciuta», scrive Franceschini. Il perché lo si trova nelle 154 pagine del libro, edito da Laterza: «C'è ordine, ma non è mai opprimente disciplina di stampo svizzero. Ci sono i grattacieli, ma è una metropoli di casette. C'è tutto quello che vuoi

a Londra, eppure non sembra mai troppo. C'è familiarità ma anche capacità di sorprendere». E poi ci sono gli italiani, 35 mila i residenti registrati al consolato,



**SUL TAMIGI**

La copertina del libro di Enrico Franceschini «Londra Babilonia» edito da Laterza

ai quali vanno aggiunte le diverse migliaia attratti da un corso d'inglese, un master, un amico. E così si arriva, sottolinea l'autore, a 130 mila: una città popolata come Rimini. E il contributo degli italiani ai mille volti di Londra, - dall'esilio di Giuseppe Mazzini agli emigranti che hanno portato spaghetti e caffè - è tutt'altro che marginale. (l. san.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

